

# READY PLAYER ONE:

*Avete intenzione di calarvi in una entusiasmante e intrigante avventura?*

Regista: S. Spielberg

Genere: Fantascienza

Anno: 2018

Attori principali: Tye Sheridan, Olivia Cooke, Ben Mendelsohn, Mark Rylance

Produzione: Warner Bros

Durata: 140 minuti

Pellicola: adattamento cinematografico del romanzo omonimo scritto da Ernest Cline

Siamo nel 2045 in Ohio, in un mondo sopraffatto dal sovrappopolamento e dal degrado ambientale. Wade (Tye Sheridan), diciassettenne, passa il suo tempo giocando in OASIS, mondo virtuale all'interno del quale ogni individuo ha il suo avatar. Wade deve superare delle difficili gare, al fine di ereditare il possesso del mondo virtuale, nel quale incontrerà degli avatar con cui stringerà un legame di amicizia che si consoliderà anche nella vita reale. In Oasis Wade conosce Art3misia (Olivia Cooke) della quale si innamora follemente. Insieme a lei Wade cercherà di trovare una soluzione agli avvincenti enigmi posti nel gioco dal suo geniale creatore, Mr. Halliday (Mark Rylance), enigmi che potrebbero condizionare la sopravvivenza stessa di OASIS. La soluzione consentirà di possedere la chiave del futuro del mondo. Ostacolerà la sua riuscita lo spietato e viscido Sorrento (Ben Mendelsohn) che metterà in pericolo l'incolumità di Wade e dei suoi intraprendenti e impavidi amici. Tutto questo in un incalzante avvicendamento tra finzione e realtà.

Il tema principale del film è la totale dipendenza dal mondo virtuale. I personaggi hanno perso la capacità di confrontarsi a viso aperto e di vivere la realtà.

Wade è l'unico in grado di cogliere il vero significato del mondo virtuale di OASIS e di conseguenza della vita vera. Ad aiutarlo in questo c'è Art3misia e i suoi amici, che sono l'esempio di come amicizia e amore possano riportarci alla pura e mera realtà.

L'armonia di colori e immagini di OASIS contrasta il grigiore e la cupezza del mondo reale.

La ricostruzione del mondo virtuale cerca di proporre un mondo funzionale e efficiente. L'ausilio della tecnologia rende le scene di fantascienza molto credibili ed efficaci.

Il regista ripropone alcuni dei personaggi di opere cinematografiche realizzate negli anni 80, creando quindi un ponte tra il passato e il presente.

I dialoghi sono incalzanti e coinvolgenti al punto che portano lo spettatore a calarsi completamente nel personaggio e ad ipotizzare dove lo porterà il susseguirsi degli eventi.

Il linguaggio è semplice e diretto per compensare la difficoltà dell'interpretazione degli eventi. I costumi del mondo reale ricordano la vita di tutti i giorni, ma sono nettamente in contrasto con quelli utilizzati dai personaggi, quando varcano le soglie di Oasis.

La colonna sonora richiama gli anni 80 con le sue melodie pop.

Pur non essendo estimatori del genere, siamo rimasti catturati dal film. Grazie agli eventi incalzanti e ai dialoghi serrati non abbiamo potuto fare a meno di sentirci Wade nella sua corsa alla risoluzione degli enigmi. Abbiamo trovato interessante il bisogno che esprime Wade di un confronto verbale con Art3misia quasi a voler rappresentare la distanza che i social rischiano di indurre nelle relazioni umane e nell'adesione alla realtà. La ricerca di una soluzione agli enigmi sarà l'opportunità per Wade di dimostrare a Halliday di aver capito il messaggio celato in OASIS e cioè "giocare per il gusto di giocare".

Federico De Marzi